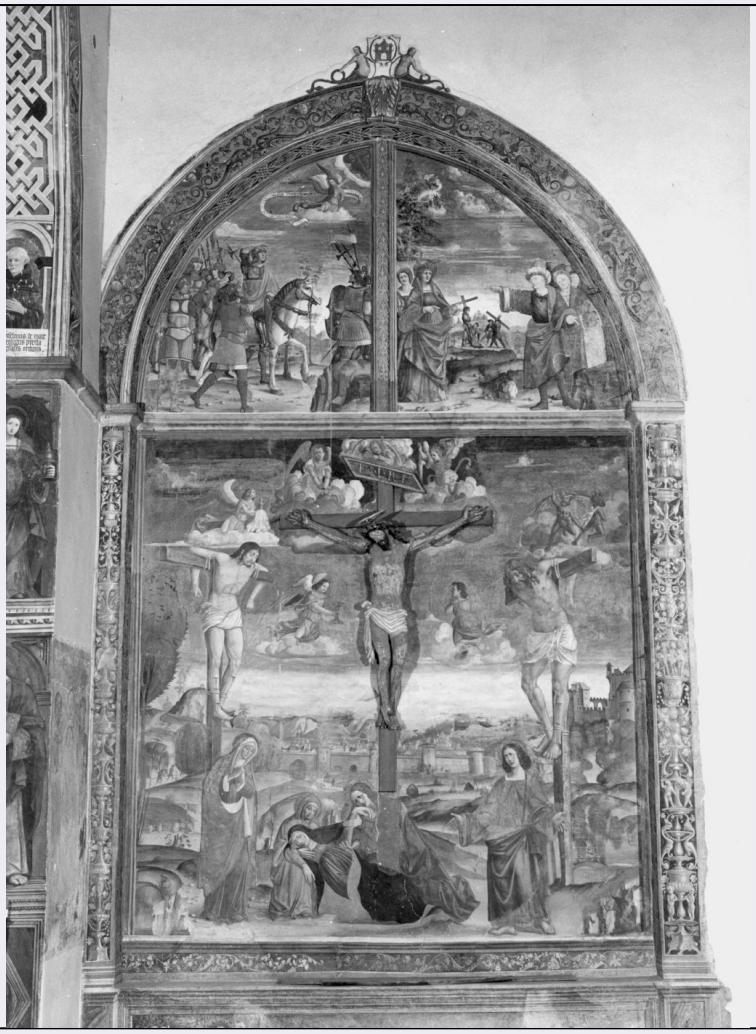
SCHEDA



CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00222502
ESC - Ente schedatore	S27
ECP - Ente competente	S27
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	0
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto murale
OGTV - Identificazione	ciclo
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Crocifissione
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	CO
PVCC - Comune	Gravedona
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1500
DTSF - A	1520
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	De Donati Bernardino
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1515
AUTH - Sigla per citazione	00003667
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	700
MISL - Larghezza	420
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Lacune
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	Entro una struttura archiacuta, delimitata da lesene con motivi a grottesca, appaiono in tre scomparti episodi della Crocifissione. La scena centrale raffigura la Crocifissione, con le tre croci e in primo piano la Vergine sorretta dalle Marie e accompagnata da S. Giovanni, al di là si nota un vasto paesaggio con Gerusalemme turrita e sulla

DESO - Indicazioni sull'oggetto	destra un agglomerato castellano. Ai lati della croce sono visibili alcuni angeli, mentre due diavoli prelevano l'anima al ladrone di destra. Nel lunettone sono raffgurati a sinistra l'apparizione della croce a Costantino e a destra il ritrovamento della croce da parte di Elena. Al culmine del lunettone è visibile uno stemma retto da due sirene: il fronte di un edificio. Il ciclo è chiuso in basso da uno zoccolo che riporta due scene a monocromo: a sinistra si notano due putti musici e a destra il sacrificio di Isacco.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	Il Barelli (1874, pp. 9- 10) vi scorgeva la mano del Luini, autore tra gli altri del dipinto raffigurante la Crocifissione in Santa Maria degli Angeli a Lugano. Tale attribuzione è con cautela accettata dalla Zecchinelli (1951, p. 50) e dal Longatti (1968, p. 296) allargata a comprendere più che il Luini stesso un suo seguace. Il Rovetta (1979-82) scorgeva invece negli angeli legami con quelli della crocifissione del pilastro che separa l'abside dalla cappella di S. Agata e richiami dalla cappella di S. Agata e richiami tra i particolari paesistici e quelli visibili nel ciclo di S. Giovanni Battista. M. T. Binaghi Olivari (1982, pp. 225- 226), attribuisce, con qualche riserva, gli affreschi a Bernardino de Donati, pittore attivo a Milano, abitante a Como nel 1515 e a Milano nel 1521 e attivo a Morbegno nel 1515 con Andrea de Gezis per la chiesa di S. Antonio con il ciclo di Santa Caterina e nuovamente nel 1521 nella stessa chiesa, questa volta affiancato da Vincenzo de Barberis, nel ciclo con le storie di S. Antonio. Sappiamo poi che si stabilisce a Talamona nel 1525 e a Caiolo nel 1529 e che muore tra il 1530 e il 1531 (B. Leoni, L'Ancona lignea nella chiesa di San Vittore a Caiolo e il suo autore, in "Boll. della Società Storica Valtellinese, n. 38, 1985, pp. 135- 147). Componenti nella sua formazione sono Zenale, il Suardi e poi il Luini e Gaudenzio Ferrari. A. Rovetta (1986, p. 97) sembra infine concordare con l'ipotesi della Binaghi, sostenendo per il ciclo in questione il nome del De Donati. Va ricordato infine che la tematica della Passione è tra le più ricorrenti della chiesa di Santa Maria delle Grazie, è ripreso infatti anche nell'architrave del portale sulla facciata, nel pilastro che separa l'abside dalla cappella di S. Agata.Restauri: 1937, Sopr. dell'Arte Medievale e Moderna, Milano, Giuseppe Arrigoni e Marino Guandalini.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 00208683/D
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Zenale Leonardo
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	00000076

BIBN - V., pp., nn.	pp. 225- 226
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1987
CMPN - Nome	Venturelli P.
FUR - Funzionario responsabile	Maderna V.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2010
RVMN - Nome	ICCD/ DG BASAE/ Riccobono F.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2010
AGGN - Nome	ICCD/ DG BASAE/ Riccobono F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	